
Dossier. La nuova Brescia

Nella sua prima assise provinciale il Ppi ripropone la propria riconquistata identità politica e sottolinea la validità del progetto di ricomposizione civile che ha portato Martinazzoli alla guida della città.

Il documento conclusivo del primo congresso dei Popolari bresciani

Il 1° congresso provinciale del Ppi, dopo due giorni di dibattito, approva la relazione del segretario provinciale e ripropone nella società bresciana i caratteri di una definita, riconquistata identità politica.

Essa fa riferimento alla tradizione popolare dei cattolici democratici, di cui accoglie e aggiorna i valori di pacifica convivenza, di impegno civile, di efficienza solidale, di sviluppo economico, di buon governo delle specificità locali, secondo linee di equilibrato sviluppo economico tese alla costruzione di una società più giusta, più equa, di una vita più tutelata, di un ambiente meno compromesso.

Con questi caratteri distintivi e costitutivi della propria presenza, sul piano politico il Ppi resta alternativo alla destra corporativa dalle venature nazionalistiche, come al qualunquismo individualistico, alla democrazia del telecomando, priva di memoria e di contenuti interpretato oggi dalle cronache del berlusconismo.

Il Ppi, fedele ai principi costitutivi indicati dal fondatore Mino Martinazzoli, rivendica il ruolo di "centro" della politica, intendendo tale collocazione non come una equidistanza da destra e da sinistra, ma come la sintesi alta, visibile, di una concezione moderata, equilibrata e insieme moderna delle potenzialità di cui è ricca la nostra società, e come riproposizione di un primato dello Stato, di imparzialità dell'amministrazione pubblica, di valorizzazione delle autonomie locali.

In questa direzione il congresso del Ppi indica alla segreteria nazionale del partito il dovere di una sempre più visibile e non ambigua declinazione della propria identità e del proprio ruolo riformatore e di guida dei grandi processi di trasformazione che attraversano l'Italia e la conseguente necessità di risposte credibili al disagio diffuso che va logorando pericolosamente la frammentata società italiana, sempre più percorsa da spinte di lace-

rante contrapposizione.

Per questo il Ppi giudica importante e significativo il risultato delle recenti elezioni amministrative della città, dove, con la riconosciuta leadership di Mino Martinazzoli eletto sindaco dalla diretta volontà dei cittadini, è stato proposto un progetto di ricomposizione del tessuto civile al quale hanno dato supporto decisivo il rinnovato impegno di tanti cittadini e la disponibilità unitaria dei partiti, dal Pds, ai laici, ai socialisti, agli ambientalisti, che hanno autentiche radici nella tradizione popolare della nostra città.

Il Ppi, nel ringraziare gli elettori bresciani per questo consenso, e nel dirsi orgoglioso di un risultato che ha restituito alla città, alla Loggia, e a noi una identità ed una immagine trasparenti e autorevoli, capaci di riscattare le colpevoli degenerazioni della partitocrazia e dell'affarismo politico, ripropone, come valide, le linee ispiratrici di quella esperienza anche per il rinnovo della amministrazione provinciale.

Per l'appuntamento elettorale di primavera il Ppi intende tornare ad essere protagonista autentico della competizione amministrativa con una capacità di rispetto di ciascuna delle singolari specificità di ogni Comune della provincia bresciana.

Sarà il livello locale del partito ad individuare i modi e le aggregazioni che, nell'ambito dei valori indicati, consentano al Ppi di essere attore visibile e rispettato nella gestione dei governi locali, consapevole che, nella storia del buon governo amministrativo, si ritrova la fondamentale proposta di centro della politica che definisce la tradizione più alta del popolarismo sturziano.

Il Ppi, a conclusione del primo congresso provinciale nel riconfermare la fedeltà a questi propri valori ideali, ringrazia la segreteria provinciale e gli amici che hanno gestito la prima difficile fase di ricostruzione del partito, dopo la conclusiva e archiviata vicenda storica della Democrazia cristiana, per gli importanti risultati conseguiti.

Il Ppi di Brescia, nel sollecitare all'impegno civile e politico le nuove generazioni, intende con i propri rinnovati organi dirigenti dare un contributo autorevole alla gestione e all'indirizzo politico regionale e nazionale del partito, impegnando i propri undicimila iscritti ad uno sforzo di orgoglio e di presenza capace di ridare, in ogni luogo della provincia bresciana, dignità alla politica, lievito alla società, ossigeno alla vita democratica.